

Cultura & Spettacoli



A San Servolo Il Bivacco di Messner diventa installazione

Silenzo. Buio, tranne che per due fessure da cui entra un filo di luce. Quando si esce dall'angusto bivacco, ci si prepara ad affrontare la

montagna: invece ci si ritrova nel giardino verdeggiante dell'Isola di San Servolo, laguna veneziana. «Bivacco» è l'installazione artistica che racchiude in sé tutte le principali tematiche della Biennale dei «tempi interessanti»: il superamento dei confini, l'accoglienza e l'inclusività, la

difficile distinzione tra verità e bugia. «L'Alto Adige è, come Venezia, una terra di passaggio – commenta l'ideatore Hannes Egger – abbiamo portato qui il bivacco di Messner, senza toglierne la funzionalità di rifugio, proprio perché sia simbolo di precarietà e al contempo sicurezza». (ca.gia.)

Arte Il sindaco all'inaugurazione del Padiglione Italia firmato Farronato Brugnaro, pressing su Bonisoli «Baratta resti alla Biennale»

di Fabio Bozzato

Come sempre, è il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro a prendere la scena. All'inaugurazione del Padiglione Italia è seduto a fianco del presidente della Biennale Paolo Baratta, il Ministro dei Beni Culturali Alberto Bonisoli e il curatore, Milovan Farronato. Fascia tricolore delle occasioni ufficiali e completo di un azzurro brillante, il sindaco ringrazia tutti, ma in particolare Baratta: «spero continui a fare del bene a Venezia, come ha sempre fatto». Non è casuale: questo è l'ultimo anno alla guida della Biennale, che in questi giorni sta festeggiando la 58ma Esposizione d'Arte, e non c'è possibilità di un ulteriore mandato. Dunque: le parole del sindaco, che in altre

La scheda

● Da oggi è aperta al pubblico la 58ma edizione della Biennale d'Arte di Venezia. Si potrà visitare fino al 24 novembre, tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 10 alle 18.



occasioni sarebbero suonate di circostanza, qui rimbalzano come un esplicito endorsement. Il ministro fa suo il riconoscimento alla capacità di aver portato la Biennale a un prestigio di livello internazionale». Poi, interpellato sul rinnovo delle cariche, resta cauto: «Sono fedele al principio di fare un passo alla volta, valutiamo tutto, c'è tempo», si limita a dire con un sorriso sornione.

Brugnaro invece rilancia: «Deciderà il ministro e spero vorrà ascoltarci. Da parte mia ho sempre avuto grande stima

● La direzione è affidata all'inglese Ralph Rugoff che ha invitato 79 artisti da tutto il mondo. Il titolo è «May You Live In Interesting Times». Info: www.labiennale.org.

e ammirazione per Baratta: la città lo ringrazia per tutto quello che ha fatto sia per l'arte che per l'economia. Se lui fosse d'accordo, sarebbe importante se rimanesse un altro po' di tempo, il tempo che lui vorrà». Che cosa succederà non è chiaro, ma nel caso bisognerà mettere mano al decreto legislativo 19 del 1998 che impone il limite massimo di due mandati. Baratta, da parte sua, si eclissa e parla solo della «capacità di scelta» che il Paese ha maturato, nel «fare sistema attorno all'arte, come mai nel passato: anche

se il Padiglione è dentro una macchina ministeriale, ha dimostrato una grande vitalità». Allora, benvenuti al Padiglione Italia. Chi è accolto da vera star è innanzitutto il curatore. Camicia con collo stile gorgiera e giacca rossa ricamata (sulle spalle campeggia la scritta «Cassandra»), un emozionato Milovan Farronato accompagna il ministro dentro il suo labirinto e gli mostra «Né altra né questa», la trama di opere firmate Enrico David, Chiara Fumai e Liliana Moro. Il Ministro, alla fine della visita, si dice turbato: «provo sensazioni

Tendenze
Il Padiglione Italia. A sinistra, Milovan Farronato tra Alberto Bonisoli (a sinistra) e Paolo Baratta (Vision)

forti, quasi di disagio. Il labirinto è un'esperienza ricca e potente». E aggiunge: «Questo padiglione rappresenta il Paese al massimo livello». Nel pomeriggio il ministro ha poi fatto tappa a Palazzo Grimani per inaugurare la mostra «Meyecelium» di Sandro Kopp, prodotta da Tendercapital.

Certo, un progetto sofisticato, quello messo in piega da Farronato. E così il sindaco ammette che gli è stato utile farselo spiegare «e quando senti la storia che c'è dietro, te la vorresti far raccontare anco-

ra, perché a volte le letture sono più importanti delle opere». Risate. Ma le parole di Brugnaro rivelano la complessità dell'operazione, la stratificazione di alfabeti, generazioni, sguardi che si intrecciano dentro. «Vi invito a navigare dentro al labirinto e magari lasciarvi naufragare», dice Farronato. «Non vi auguro di perdersi né di trovare voi stessi, sarebbe fin troppo banale – continua – Ma vi do un consiglio: dimenticate la necessità di trovare la via d'uscita, solo così riuscirete a vivere un tempo dilatato». È questa l'esperienza autentica che si vive attraversandolo. Allora ci si può rendere conto di essere seguiti dalle voci, dai segni e dalle orme visive di Chiara Fumai, scomparsa due anni fa dopo aver fatto irruzione nel mondo dell'arte con il suo approccio radicale alla performatività e



Il ministro
Sono fedele al principio di fare un passo alla volta, valutiamo tutto, c'è tempo

alle messe in scena. Si fa i conti con le presenze scultore di Enrico David e il suo archivio di creature ibride. E infine si rende omaggio a Liliana Moro, con le sue installazioni ironiche e quel suo giocoso e smarrito ammonimento al neon: «Né in cielo né in terra». E poi tutti e tre trovano agganci e inciampi per incontrarsi. «Abbiamo bisogno di farci interrogare dall'arte contemporanea – commenta il Ministro – E abbiamo bisogno di lasciarla libera di esprimersi fino in fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venetian Heritage

di Fiorella Girardo

Neanche la pioggia e le basse temperature sono riuscite a frenare il frenetico sbarco a Venezia di celebs. Tra foto ufficiali e scatti rubati, post Instagram e Facebook, in questi giorni la Laguna ha accolto gli attori Sienna Miller e Joseph Tippet, la modella Bianca Balti e la bellezza regale di Charlotte Casiraghi, l'attrice Kasia Smutniak (protagonista di un video d'arte firmato Ozpeteck) e il tenore Andrea Bocelli, la mecenate Umberta Gnutti Beretta e la collezionista Patrizia Saretto Re Rebaudengo, solo per citare alcuni. Gli arrivi, infatti non sono finiti, perché il tourbillon di eventi si concluderà solo stasera, con il «Tiepolo Ball», come Toto Bergamo

Da Madonna a Jude Law Red carpet di stelle al ballo di Palazzo Labia

Rossi, direttore di Venetian Heritage, ha voluto chiamare il charity che avrà luogo a Palazzo Labia. Non la rievocazione del Bal Oriental che il conte Carlo de Beistegui organizzò nel 1951, perché «l'eleganza di quei tempi antichi è andata per sempre», ma l'occasione per festeggiare i vent'anni della fondazione e raccogliere fondi per restaurare lo scalone monumentale della Scuola Grande di San Giovanni Evan-

Fashion
Maria Grazia Chiuri firmerà alcuni abiti
La cena sarà preparata dagli Alajmo

gelista a Venezia. «L'idea è nata parlando con i vertici della Rai di Venezia che ci ha concesso gratuitamente l'uso del palazzo», spiega Bergamo Rossi, e la maison Dior ha accolto la proposta di sostenere l'iniziativa. D'altronde, era stato lo stesso stilista parigino a confezionare una parte dei costumi indossati dagli oltre mille ospiti (naturalmente vip) che avevano affollato il ballo novecentesco. Così, a distanza di quasi settant'anni, sarà Maria Grazia Chiuri a firmare alcuni degli abiti in stile tiepolesco che sfileranno stasera a partire dalle 20 in campo San Girolamo. La cena (preparata dagli Alajmo) sarà servita nel salo-



Avvistata
Tilda Swinton ieri a Palazzo Grimani (Pattaro/Vision)



A sinistra, Madonna
Sopra, l'attore Jude Law

ne affrescato del primo piano, mentre i balli guidati dal dj Graziano Della Nebbia si scateneranno nell'androne. Le decorazioni sono affidate al brand Arnaudt, «e saranno strepitose», come si addice a chi sborsa migliaia di euro (dai 1.000 per i friends ai 4.500 per i patrons) per posto a sedere. Tra gli invitati di Bergamo Rossi compaiono Jude Law, Tilda Swinton, i principi Orsini, la famiglia Agnelli declinata secondo varie genealogie (John Elkann e la moglie Lavinia, Valentina Marini Clarelli Nasi, Cristiana Brandolini d'Adda), Lady Monika del



Peter Marino, architetto, chairman di Venetian Heritage

Campao Bacardi, Amyn Aga Kahn, l'architetto Peter Marino. Ancora segretata la lista degli ospiti Dior, ma sicuramente saranno presenti il figlio Antoine del patròn Arnaudt (proprietario della maison) con la bellissima modella e compagna Natalia Vodianova, il presidente di Dior Pietro Beccari e la consorte Elisabetta e la stilista Chiuri che firma le collezioni. Annunciata ma non ancora confermata la popstar Madonna. «Abbiamo già raccolto un milione di euro, ma conto di racimolarne altro mezzo dall'asta benefica che si terrà a metà serata. Abbiamo quattro opere che ci hanno gentilmente offerto gli artisti». Si tratta di una scultura di Anish Kapoor, un dipinto di Vik Muniz, un disegno di Georg Baselitz (che espone in questi giorni alle Gallerie dell'Accademia) e una composizione di scatole di Edmund de Waal. La base d'asta è dai centomila euro in su.

© RIPRODUZIONE RISERVATA